



Cobas Lavoro Privato

Sindacato Lavoratori Industria Farmaceutica - Cobas Lavoro Privato

Sintesi incontro svoltosi il giorno 05-05-2016 in Assolombarda tra la D.A. Sanofi/Assolombarda e OO.SS. Cgil, Cisl, Uil, SLF/Rsu.

Premessa

In Assolombarda, prima della riunione programmata, si sono incontrati i rappresentanti sindacali di cgil, cisl, uil, i rappresentanti sindacali di slf e i dirigenti delle oo.ss.

I rappresentanti sindacali di cgil, cisl, uil hanno contestato a SLF in modo arrogante, violento e senza averne titolo alcuno, di avere informato i lavoratori delle Forze esterne dell'incontro svoltosi in Assolombarda il 27/4/2016 con la sintesi a loro inviata.

Alle ore 13:54 circa i delegati territoriali di Cgil, Cisl e Uil chiedono a tutti i delegati Rsu presenti una riunione preliminare congiunta dove il delegato territoriale Lombardo (CGIL) comunica che Cgil, Cisl, Uil e i loro delegati Rsu intendevano incontrare la D.A. distintamente e separatamente dalla delegazione SLF separando così il tavolo di trattativa.

Interviene quindi il delegato Rsu Del Mutolo (SLF) che precisa che non stupisce la richiesta della costituzione di due tavoli di trattativa separati, dato che esiste un precedente documento datato 19 aprile 2016 a firma dei delegati RSU-FULC che spacca la Rsu per evidente volontà dei delegati Rsu Cgil, Cisl, Uil. Tale documento, inviato per e-mail a tutti i lavoratori delle Forze Esterne, di fatto ha creato una Rsu-Fulc separata dalla Rsu ufficiale. Ribadisce quindi che il primo organismo esterno alla RSU ad inviare una e-mail a tutte le Forze Esterne è stata la auto dichiarata Rsu-Fulc. A tale affermazione nessuno ha replicato.

Del Mutolo evidenzia quindi che la separazione del tavolo di trattativa va chiaramente contro l'interesse dei lavoratori e chiede a tutti i delegati Rsu aderenti a Cgil, Cisl, Uil l'opportunità di proseguire la trattativa su un tavolo unico, ribadendo che la RSU è l'organo titolare della trattativa, eventualmente assistita dalle oo.ss., e che la decisione se separare o meno il tavolo di trattativa spetta quindi alla RSU. Tutti i delegati Rsu di Cgil, Cisl, Uil hanno acconsentito alla richiesta della separazione del tavolo fatta dalle loro oo.ss.

Alle ore 14:25 inizia la trattativa sul tavolo della O.S. SLF.

Sono presenti per la D.A.: Bruno, Patanè, Veneziani e, per Assolombarda, Glisenti. Per la o.s. SLF sono presenti Carnovale e i delegati Rsu Calderazzo, Del Mutolo. Assistono in veste di uditori i delegati Rsu Zaffagni (CISL, Forze Esterne), Argentini (CISL, Sede), Lorenzini (UIL, Sede). Escono dall'aula e non partecipano all'incontro i delegati Rsu Cgil, Cisl, Uil Bancale, Bertan, Cerza, Chiappori, Clemenza, D'Alessandro, Iannaccone, Marinaro, Miglio, Minutolo, Palludo, Ucheddu (delle Forze Esterne) e Ferrario, Giudici, Mocci, Romagnolo (della Sede).

In apertura dell'incontro SLF prende atto di questo incomprensibile e ormai solito rituale, non essendo noti i vantaggi per i lavoratori da siffatti comportamenti.

Dichiara pertanto che il tavolo di trattativa ufficiale per il quale vi è stata la convocazione di Assolombarda è previsto dalla legge che sia unico. Chi non intende starci è libero di allontanarsi e, così facendo, esce dalla trattativa ufficiale. Com'è noto, la Rsu è un organismo unitario. Prende atto che vi è chi intende spaccare la Rsu. Infatti in data 19 aprile 2016 è stato inviato ai lavoratori un comunicato a firma Rsu-FULC. Il documento viene esibito e dato in visione alla D.A. che dichiara di non esserne a conoscenza e di apprendere la esistenza in quel preciso momento.

Nel merito della procedura, SLF chiede nuovamente se nell'acquisizione del ramo d'azienda CHC da Boehringer Ingelheim è prevista acquisizione di ISF e quali incrementi di fatturato sono previsti dall'acquisizione dei nuovi prodotti.

La D.A. risponde che l'organizzazione CHC di Boehringer Ingelheim è composta soltanto da agenti. Specifica, inoltre, di non essere a conoscenza di cosa succederà in Italia e che con questa acquisizione la Sanofi diventerà il primo Player Globale (cioè del mondo) nel settore CHC (prodotti OTC).

Pagina 1 di 2

Di fronte ai presupposti dichiarati nella comunicazione di apertura della procedura di mobilità, oltre alle illegittimità già evidenziate nel corso del precedente incontro, per SLF tale prossima opportunità farebbe venir meno i motivi per i quali è stata richiesta l'apertura della procedura di licenziamenti collettivi.

SLF chiede di fornire gli aggiornamenti promessi nell'incontro del 27 aprile u.s. sulla riduzione del numero dei presunti esuberanti e sull'accettazione delle volontarietà.

La D.A. dichiara nuovamente disponibilità all'accettazione dei volontari ma solo se in sintonia con le esigenze tecnico-organizzative in termini di fungibilità, di territorialità e di professionalità. Precisa quindi la pacifica accettazione dei volontari afferenti a linee dei presunti esuberanti, ma chiarisce la necessità di una previa valutazione aziendale in caso di volontari afferenti a linee non esuberanti, la cui sostituzione sul territorio dovrà avvenire con persone dalle competenze professionali analoghe.

SLF ribadisce che tale volontarietà sottoposta a previa valutazione aziendale inserisce criteri di discrezionalità e pertanto non sarebbe legittima e nemmeno è realmente fruibile.

La D.A. dissente definendola volontarietà legata alle esigenze tecnico-organizzative. Precisa inoltre di auspicare che il processo si possa esaurire con la sola volontarietà ma, in caso di non raggiungimento del numero globale programmato di riduzione di personale, procederà con i conseguenti licenziamenti.

SLF precisa nuovamente che gli isf sono tutti fungibili come dimostrato dalla legge e dalle numerose sentenze dei Tribunali del lavoro. (la mansione è chiaramente sovrapponibile per tutte le aree terapeutiche e per tutte le specialità mediche visitate, nonché svolgibile da qualunque isf di qualsivoglia linea di appartenenza. Stesso discorso vale per i capi area e per le altre funzioni comunque denominate svolte sul territorio).

Al riguardo precisa che non è infrequente, nella costituzione/riorganizzazione di nuove linee, trasferire in esse persone non gradite alla gerarchia per agevolare la loro fuoruscita dall'azienda nel momento della dismissione di dette linee.

Chiede pertanto alla D.A. se è sua intenzione disfarsi solo delle persone che lavorano nelle linee presuntivamente esuberanti oppure se intende ridurre realmente solo le posizioni lavorative.

La D.A. risponde di voler ridurre il numero di posizioni.

SLF, di rimando, chiede se la D.A. vuole ridurre l'organico.

La D.A. risponde che il numero di persone all'interno delle B.U. oggi oggetto della procedura di licenziamento collettivo erano troppe e che gli esuberanti sono stati individuati su base territoriale regionale e all'interno delle linee citate.

SLF chiede se, in funzione delle allocazioni regionali dei dipendenti, gli esuberanti sono da considerare numeri oppure precise persone.

La D.A. afferma che gli esuberanti sono numerici.

SLF riprende chiarendo che gli esuberanti devono essere relativi alle posizioni e non a persone aprioristicamente individuate e chiede con quali criteri saranno individuate le persone da licenziare.

La D.A. dichiara che i criteri saranno quelli previsti dalla legge: carichi familiari, anzianità di servizio ed esigenze tecnico-organizzative, in concorso tra loro. Precisa tuttavia che i criteri di legge possono essere sostituiti da accordi sindacali. Afferma, inoltre, che stanno ancora valutando se è possibile ridurre la numerica degli esuberanti e che, per arrivare a definire la numerica inserita nella procedura di mobilità (185) è stato necessario il lavoro di molti mesi.

SLF comunica che tale posizione risulta poco credibile, giacché un'azienda multinazionale delle dimensioni di Sanofi non può non aver fatto un piano preciso di organizzazione aziendale e sapere chiaramente nei dettagli, anche alla data odierna, quali e quante posizioni sono necessarie. Per la salvaguardia dei posti di lavoro, chiede se la D.A. trova possibile l'incremento del numero degli addetti in altre linee come quella dei prodotti maturi.

La D.A. risponde che anche nella linea dei prodotti maturi (General Medicine - GEM), composta da 170 persone, più i venditori in farmacia, più la linea CHC ci sono degli esuberanti (11 persone). Chiarisce che, la linea prodotti maturi è in continuo calo e, pur costituendo il 60% del fatturato attuale, non rappresenta il futuro aziendale su cui investire, poiché questo viene rappresentato dai farmaci biologici, con linee snelle, ultra specialistiche.

In assenza di altre informazioni si chiude la riunione.

10 maggio 2016